

Torino

# Vassalli a tutto tondo il viaggiatore nel tempo che ha raccontato l'Italia

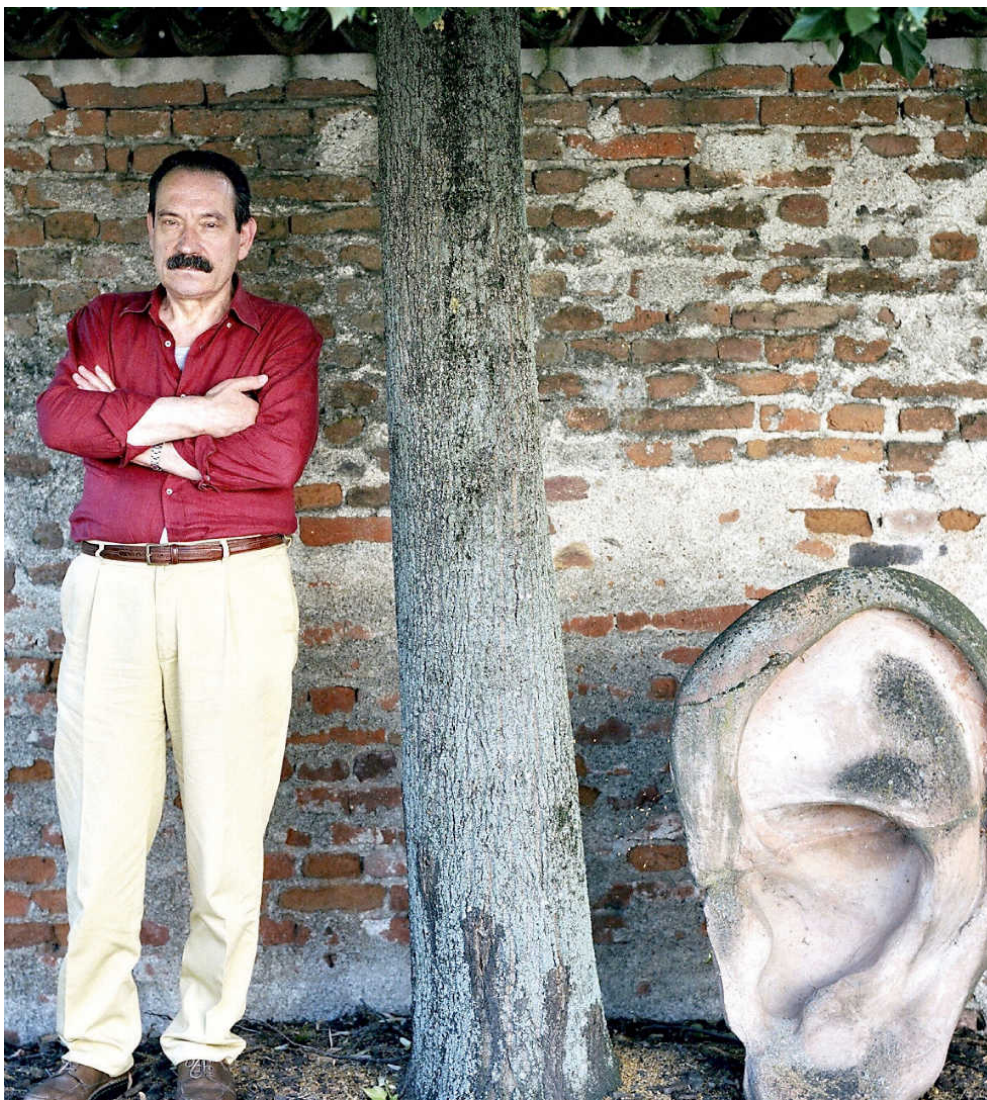
di GIAN LUCA FAVETTO

Un novarese nato a Genova. Appassionato d'arte e sperimentatore. Soprattutto poeta, per sguardo e attitudine, per come crudamente e senza senti-

mentalismi guardava il mondo e lo ordinava per iscritto. Partito dalla neoavanguardia - erano i primi anni Sessanta del secolo scorso - senza mai dimenticarla, è approdato al romanzo storico. Ambientati nel passato, fra Quattrocento e primi del Novecento, i suoi lavori scandagliano il presente, tutte le sue contraddizioni, tutte le sue angosce.

Sebastiano Vassalli era un intellettuale e uno scrittore per cui la letteratura è "vita che rimane impigliata in una trama di parole". È stato un testimone asciutto, rigoroso, mai compiaciuto, che nulla concedeva ai facili effetti. L'ultima frase che ha battuto sulla sua macchina per scrivere suona quasi come un epitaffio: "Ho raccontato l'Italia".

Uno spirito libero, un viaggiatore nel tempo, un bastian contrario: così a dieci anni dalla morte, avvenuta a 74 anni nell'estate del 2015, lo presenta un libro in uscita la prossima settimana. Lo pubblica Il Mulino e lo ha scritto Roberto Cicala, docente di Storia dell'editoria alla



## L'OPERA

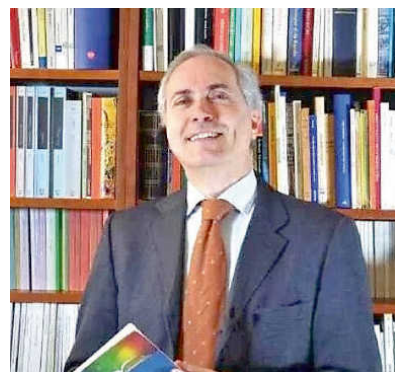
### "Raccontare l'Italia. I libri di una vita di Sebastiano Vassalli"

Roberto Cicala  
Il Mulino  
pp. 423, € 25

Cattolica di Milano, editore e critico letterario, presidente del Centro novarese di studi letterari, grande esperto di Clemente Rebora e Sebastiano Vassalli.

Si intitola "Raccontare l'Italia. I libri di una vita di Sebastiano Vassalli". Un saggio poderoso, 423 pagine, 25 euro, arricchito con diversi inediti, molte foto-

A celebrare lo scrittore morto dieci anni fa arriva un imponente saggio di Roberto Cicala che lunedì sarà presentato a Torino



Novarese d'adozione poeta e spirito libero l'autore de "La chimera" ha fatto del romanzo storico la sua cifra

Sebastiano Vassalli davanti a casa a Novara. Sopra, Roberto Cicala

grafie, un'antologia della critica, la bibliografia completa e la prefazione di Paolo Di Paolo. Viene presentato lunedì prossimo alle 17,30 da Albina Malerba e Giovanni Tesio, insieme con l'autore, nel Centro studi piemontesi di via Ottavio Revel 15 a Torino.

Dalla formazione a Novara alle prime sperimentazioni, dai

grandi romanzi agli interventi su riviste e quotidiani. Una biografia che è una guida alla sua opera, ai suoi cinquant'anni di libri: da "La chimera", vincitore del Premio Strega, a "La notte della cometa" che ha come sottotitolo "Il romanzo di Dino Campana"; da "Marco e Mattio", ambientato nel periodo napoleonico, a "Cuore di pietra" che al centro ha una casa e la città di Novara; da "Stella avvelenata", con protagonista un chierico che nel XV secolo parte da Casale Monferrato, sogna Parigi e finisce fra i nativi americani, a "L'italiano", una raccolta di ritratti di italiani dedicata a Giulio Bollati che Vassalli considerava il suo mentore, il suo editore ideale. Tutte storie che sono anche geografie.

Il libro di Cicala, diviso in una premessa, tre parti e nove capitoli, racconta al tempo stesso le storie e le geografie di Vassalli, il suo modo di fare e vivere la letteratura, di avvicinarsi e studiare i vari protagonisti, nonché il metodo di scrittura. L'ultimo capitolo del saggio raccoglie un'intervista del 2003 su "La chimera", vicenda ambientata nel Seicento la cui protagonista è una giovane troppo bella e indipendente, perseguitata e bruciata come strega.

Proprio la premessa porta in esergo una citazione dalla "Chimera" che suggerisce l'approccio dello scettico Vassalli alla Storia: "Per cercare le chiavi del presente, e per capirlo, bisogna uscire dal rumore: andare in fondo alla notte, o in fondo al nulla; magari laggiù, un po' a sinistra e un po' oltre il secondo cavalcavia, sotto il macigno bianco che oggi non si vede. Nel villaggio fantasma di Zardino, nella storia di Antonia. E così ho fatto".

Sempre così ha fatto, storia dopo storia, libro dopo libro, che in fondo erano sogni concretizzati in trame e personaggi. Di sé Vassalli diceva di essere un nulla che ha sognato molto: un nulla pieno di storie. Dunque, un tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAFFÈ  
**COSTADORO**  
TORINO 1890

LE ABBIAMO FATTE PIÙ BELLE,  
PERCHÉ PIÙ BUONE NON SI  
*poterava*



DECAF | BRASILE | RESPECTO | Cento